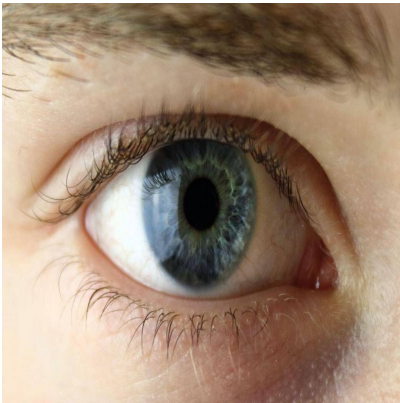




Salute, oculista Mularoni: «Sempre più persone conoscono tecnologia lenti Icl».

Descrizione

(Adnkronos) «La tecnologia più conosciuta dal paziente sulla correzione dei difetti visivi è sempre il laser, ma una percentuale più piccola e crescente conosce anche queste lenti fache, note anche come lenti Icl. È necessario spiegare con chiarezza questa tecnologia ai pazienti che arrivano da noi convinti di fare un intervento laser, spiegando loro che si tratta di una tipologia di tecnica che per certi versi è superiore al laser, senza trascurare altri aspetti come il fatto che si tratta di un intervento che viene eseguito in una sala operatoria, elemento che può rivelarsi un vantaggio. Così Alessandro Mularoni, specialista in Oftalmologia che opera a Bologna, Rimini e San Marino, parlando della tecnologia delle lenti intraoculari Icl (Implantable collamer lens), che rappresentano una soluzione consolidata nella chirurgia refrattiva per la correzione di miopia, astigmatismo e ipermetropia. Accanto alla qualità visiva, uno degli aspetti che più caratterizza questa procedura è la rapidità della riabilitazione, spesso descritta dai pazienti come un vero e proprio effetto wow».

«I dubbi dei pazienti sono tanti» spiega Mularoni «Non fanno domande troppo specifiche, ma chiedono se è più invasiva, se le complicanze sono maggiori e se il risultato è meno buono rispetto alla tecnica laser, con cui fanno sempre molti paragoni, poiché più familiare, e sulla quale hanno già preso molte informazioni. Pertanto è importante avere una serie di informazioni chiare da condividere con il paziente, che viene informato gradualmente su sicurezza, efficacia e, nella maggior parte dei casi, anche riguardo alla superiorità di questa tecnologia rispetto alle altre».

«La chirurgia refrattiva eseguita con Icl ha una caratteristica peculiare: riabilitare immediatamente il paziente» sottolinea l'esperto «C'è, infatti, un effetto molto veloce di recupero della vista, anche per difetti molto importanti, per cui il paziente passa da una bassa a un'ottima visione, sia in termini quantitativi (vedere le cose più lontane) sia qualitativi (vede le cose con un'ottima qualità visiva), senza problematiche specifiche legate a contorni o ghost images. Pertanto, si tratta di una quantità associata alla qualità».

La decisione sulla tecnica da proporre a ciascun paziente è a volte molto semplice, perché può essere riabilitato solo con le Icl, altre volte meno perché esistono delle controindicazioni che chiarisce

Mularoni â?? Tra le ragioni piÃ¹ comuni si annoverano: una cornea troppo sottile, oppure, ormai problematica molto frequente, la secchezza oculare, che Ã¨ sempre piÃ¹ presente nei nostri pazienti perchÃ© portatori di lenti a contatto da lunga data o perchÃ© esposti a fenomeni atmosferici o perchÃ© sono presenti malattie generali, che sostengono questo tipo di problematica. Eâ?? necessario, pertanto, elencare i pro e i contro delle tecniche â?? laser e lente fackica o Icl â?? e permettere al paziente di scegliere in libertÃ . I casi in cui entrambe le tecniche sono utilizzabili stanno diventando sempre piÃ¹ frequenti, perchÃ© la lente Icl inizia a essere utilizzata con maggiore sicurezza rispetto al passato. Pertanto, va a intercettare fasce di difetti visivi progressivamente piÃ¹ bassiâ?.

Lâ??intervento si svolge â??in una sala operatoria attrezzata â?? illustra lo specialista â?? dove il paziente viene preparato mediante lâ??uso di colliri midriatici per dilatare la pupilla e mediante lâ??uso di gocce per anestetizzare la superficie corneale. Si tratta di unâ??anestesia definita topica perchÃ© non si utilizzano punture, iniezioni o altre tipologie di anestesia, a eccezione dellâ??instillazione di gocce. Si utilizza, poi, un microscopio e un set specifico di ferri per preparare la lente che viene piegata, caricata e introdotta allâ??interno dellâ??occhio attraverso incisioni molto piccole. Allâ??interno dellâ??occhio si dispiega e viene correttamente posizionataâ? . Ai pazienti che sono preoccupati di provare dolore â??la risposta Ã¨ che non vi Ã¨ alcun tipo di dolore, in quanto i colliri anestetizzano la superficie dellâ??occhioâ? . Per quanto concerne la durata, Mularoni rassicura che â??lâ??intervento Ã¨ una pratica veloce, che permette dopo qualche minuto, il tempo di completarlo correttamente, di far alzare il paziente dal lettino e farlo accomodare in una stanza dove puÃ² rilassarsiâ?.

Fondamentale il ruolo della tecnologia: â??Un centro di chirurgia refrattiva ha una strumentazione completa, che prevede tutti gli strumenti necessari per fare il calcolo e decidere il potere di una lente Icl â?? sottolinea lâ??esperto â?? Acquisire tecnologie sempre piÃ¹ precise che studiano sempre meglio lâ??anatomia dellâ??occhio, dove la lente andrÃ posizionata, ovvero dietro dellâ??iride e davanti al cristallino, Ã¨ un plus per il risultato finaleâ?.

â??

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Marzo 3, 2026

Autore

redazione